

INDICE-SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	XIII
----------------------------	------

PARTE PRIMA I PROFILI SOSTANZIALI

SEZIONE PRIMA CONTESTO SOCIALE E DISCRIMINAZIONI SUI LUOGHI DI LAVORO

Capitolo I

CONTRASTARE LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE: UNA SFIDA POLITICA E CULTURALE

Lucia Re

1. La violenza contro le donne nella elaborazione delle istituzioni internazionali.	5
2. Violenza « di genere ».	10
3. La violenza contro le donne e il « dominio maschile ».	15
4. Il ruolo del <i>gender mainstreaming</i>	16

Capitolo II

IL CONGEDO PER LE DONNE LAVORATRICI VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

Maria Luisa Vallauri

1. Un congedo per le donne vittime di violenza di genere	23
2. Le destinatarie del congedo	25
3. Condizioni e modalità di fruizione del congedo	27
4. I diritti delle lavoratrici	29
5. Il trattamento economico e contributivo	31
6. Altre misure a sostegno della lavoratrice vittima di violenza di genere ...	32
7. Il ruolo della contrattazione collettiva	35

SEZIONE SECONDA
LE FATTISPECIE PENALI

Capitolo III

**I DELITTI IN CONTESTI FAMILIARI E PARAFAMILIARI:
STALKING E MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA**

Francesco Macrì

§ Primo

LO STALKING (ART. 612-BIS C.P.)

1.	Considerazioni generali	39
2.	Lo <i>stalking</i> quale fenomeno criminologico e la sua incidenza statistica in Italia	40
	<i>a.</i> Autori, vittime e condotte persecutorie	42
	<i>b.</i> Lo <i>stalking</i> quale forma di violenza contro le donne e la sua diffusione	46
3.	Cenni comparatistici: lo <i>stalking</i> negli ordinamenti penali tedesco e spagnolo	48
4.	La normativa italiana <i>anti-stalking</i> : il delitto di “Atti persecutori” (art. 612- <i>bis</i> c.p.)	53
	<i>a.</i> L’elemento oggettivo	55
	<i>b.</i> L’elemento soggettivo	60
	<i>c.</i> I dubbi di costituzionalità per lesione del principio di tassatività e la sentenza della Corte Costituzionale n. 172 del 11 giugno 2014 .	61
	<i>d.</i> Le circostanze aggravanti degli “Atti persecutori” ed il regime di procedibilità	66
5.	L’ammonimento del questore	69
6.	Uno sguardo ad alcuni interessanti arresti giurisprudenziali relativi al delitto di cui all’art. 612- <i>bis</i> c.p.	72
	<i>a.</i> Le prassi sanzionatorie delle corti italiane nei casi di condanna per “Atti persecutori”	74

§ Secondo

VIOLENZA DOMESTICA E MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA (ART. 572 C.P.)

1.	Considerazioni generali	77
2.	Brevi osservazioni criminologiche: la violenza domestica e la sua incidenza statistica in Italia	78
3.	Il contrasto penale alla violenza domestica (non letale) nell’ordinamento italiano	80

4. La fattispecie criminosa di “maltrattamenti contro familiari o conviventi” (art. 572 c.p.): genesi storica, bene giuridico tutelato e soggetti passivi	81
a. Condotta ed elemento soggettivo	84
b. Circostanze aggravanti e trattamento sanzionatorio	86
c. Le problematiche relative al concorso con i reati di “Lesioni” ed “Atti persecutori”	88
5. Uno sguardo ad alcuni interessanti arresti giurisprudenziali relativi al delitto di all’art. 572 c.p.	93

Capitolo IV

I REATI CULTURALMENTE MOTIVATI E L’AMBITO PARADIGMATICO DEI DELITTI SESSUALI

Antonio Vallini

1. Il fenomeno e le sue implicazioni giuridiche	97
2. Gli approcci al fenomeno. Le prospettive politiche e politico-criminali	103
3. La dimensione costituzionale e gli spazi penali del “diritto” culturale e religioso	108
a. Implicazioni penalistiche: la valutazione di anti giuridicità oggettiva	110
b. Fatto tipico e dato culturale	113
c. Motivazioni culturali e colpevolezza	118

PARTE SECONDA

I PROFILI PROCESSUALI PENALI

SEZIONE PRIMA

LA TUTELA DELLA VITTIMA NEL PROCESSO PENALE

Capitolo I

IL MICROSISTEMA DELLA TESTIMONIANZA DELLA VITTIMA “VULNERABILE”: ASPETTI GIURIDICI E TECNICHE DI INTERVISTA

Lorenzo Algeri

1. Il significato dell’espressione “testimone vulnerabile”	131
2. La vittima irrompe sulla scena internazionale. La Convenzione di Istanbul e la Direttiva 29/12	133
3. Il sistema delle protezioni per l’audizione del minore	144

4.	La tutela del minore testimone di delitti commessi con l'aggravante della c.d. violenza assistita	147
5.	La presenza dell'esperto in psicologia o in psichiatria infantile nell'assunzione di sommarie informazioni dal minore	150
6.	La conduzione dell'esame da parte del giudice e il divieto di domande suggestive	156
7.	L'assunzione delle dichiarazioni del minore in luogo diverso dal tribunale e con modalità particolari	160
8.	L'ascolto protetto con l'uso del vetro specchio	161
9.	I protocolli di intervista nazionali e internazionali	164
10.	La metodologia dell'intervista: l'intervista cognitiva	168
11.	Le protezioni previste per la persona offesa maggiorenne in condizioni di particolare vulnerabilità	172
12.	Il legislatore incoerente alla ricerca di un equilibrio complesso tra protezione del testimone vulnerabile e diritto di difesa	176

Capitolo II

IL DIFFICILE EQUILIBRIO TRA TUTELA DELLA PERSONA E GARANZIE DELL'IMPUTATO: LA DISCIPLINA DELLE PRESUNZIONI CAUTELARI

Michele Ingenito

1.	Considerazioni preliminari	183
2.	L'influenza del modello processuale sulle regole di epistemologia giudiziaria	185
3.	Un dibattito annoso: verità storica e verità processuale	187
4.	L'accertamento del fatto nel ragionamento giudiziario	191
5.	L'importanza delle categorie probatorie: prova rappresentativa ed indizio	192
6.	L'onere della prova	198
	<i>a.</i> La presunzione di innocenza	198
	<i>b.</i> L'onere sostanziale della prova	201
	<i>c.</i> L'onere formale della prova	203
7.	« Al di là di ogni ragionevole dubbio »	205
	<i>a.</i> Il <i>quantum</i> di prova. Cenni	205
	<i>b.</i> « Oltre ogni ragionevole dubbio » e prova indiziaria	207
8.	La disciplina generale sulle misure cautelari	208
9.	Disciplina delle misure cautelari e modelli processuali	212
10.	Condizioni generali di applicabilità e presunzioni cautelari	214
11.	Il principio del "minore sacrificio necessario"	226
12.	L'operatività delle presunzioni cautelari	227
13.	Le presunzioni cautelari nella nuova logica probatoria	230
14.	Il <i>quantum</i> di prova nelle presunzioni cautelari relative	235

Capitolo III

**LA DIRETTIVA 2012/29/UE E IL SUO CONCRETO RECEPIMENTO IN ITALIA.
BUONE PRATICHE, LACUNE, PROBLEMI***Marco Bouchard*

1.	Le due parti della direttiva	239
	<i>a.</i> Definizione di vittima	242
	<i>b.</i> Informazione	244
2.	Misure di protezione	246
	<i>a.</i> Le misure di protezione esterne	246
	<i>b.</i> Le misure di protezione interne al processo	246
3.	La valutazione del rischio di vittimizzazione	250
4.	<i>Segue.</i> La vulnerabilità delle vittime	253
5.	Protezione e riservatezza	257
6.	Assistenza legale	258
7.	Giustizia riparativa	259
8.	Sostegno e assistenza al di fuori del procedimento penale	261

SEZIONE SECONDA

STRUMENTI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

Capitolo IV

**GIUSTIZIA RIPARATIVA E VIOLENZA DI GENERE.
INDICAZIONI SOVRANAZIONALI E PROSPETTIVE DOMESTICHE***Samuele Michelagnoli*

1.	L'applicazione della giustizia riparativa ai casi di violenza di genere .	267
	<i>a.</i> Le principali obiezioni	269
	<i>b.</i> I possibili benefici	271
	<i>c.</i> Le soluzioni praticabili	273
2.	Scenari internazionali di giustizia riparativa: Austria, Danimarca, Germania ed Estonia	275
3.	Prospettive interne	279
4.	Rapporto tra giustizia riparativa e violenza di genere nel panorama sovranazionale	282
5.	Considerazioni conclusive	293

Capitolo V

**GLI STRUMENTI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA PREVISTI
DALL'ORDINAMENTO INTERNO***Chiara Stoppioni*

1.	Perché parlare di giustizia riparativa? Brevi considerazioni sul sistema sanzionatorio vigente	297
	<i>a.</i> La riscoperta della vittima: verso un nuovo paradigma punitivo .	299

b.	Caratteristiche della <i>restorative justice</i> e possibili strumenti di intervento	303
2.	Lo spazio riservato alla giustizia riparativa dal legislatore nazionale: il procedimento dinanzi al giudice di pace	311
a.	Il procedimento dinanzi al tribunale per i minorenni	316
b.	Il procedimento ordinario: la messa alla prova per adulti	321
c.	La <i>restorative justice</i> in sede di esecuzione	330
3.	Considerazioni conclusive	339

PARTE TERZA
L'ESPERIENZA APPLICATIVA

Capitolo I

**IL LAVORO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA SUL TERRITORIO UNA
RISPOSTA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**

Teresa Bruno

1.	Premessa	347
2.	Breve storia della nascita dei centri anti violenza e delle case rifugio per donne in situazioni di violenza	348
3.	<i>Segue.</i> Il panorama italiano	352
4.	Alcuni dati statistici sui centri antiviolenza	356
a.	Distribuzione per regione dei Centri della rete DiRe	356
b.	Che cosa offrono i centri alle donne	356
c.	Le risorse economiche	357
d.	Le operatrici dei centri	358
e.	Le donne con disabilità	358
f.	Le case di accoglienza residenziali	359
g.	La provenienza e l'età delle donne accolte	360
h.	L'aggressore	360
5.	Il Centro antiviolenza di Firenze "Artemisia"	361
6.	L'utilità dei centri antiviolenza	362

Capitolo II

**LA GIUSTIZIA RIPARATIVA NELLA PRASSI:
L'ESPERIENZA DELL'UFFICIO DISTRETTUALE DI ESECUZIONE
PENALE ESTERNA DI PISA-LUCCA**

Rossella Giazzi

1.	Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna	367
----	-----------------------------------------------	-----

2.	La giustizia riparativa nella prassi: le condotte riparatorie nelle misure alternative	368
3.	La giustizia riparativa nella prassi: le condotte riparatorie nelle sanzioni di comunità	370
4.	L'esperienza nell'Uepe	372
5.	Dati statistici e conclusioni	375